

DOMENICA 14 DICEMBRE viola o rosaceo ✙III DOMENICA DI AVVENTO (GAUDETE) Is 61,1-2a.10-11; Cant. Lc 1; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28 - La mia anima esulta nel mio Dio	SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 Mercatino missionario presso la Buona Stampa
LUNEDI' 15 DICEMBRE viola Nm 24,2-7.15-17; Sal 24; Mt 21,23-27 Fammi conoscere, Signore, le tue vie	SS. MESSE: ore 8 – 16.00
MARTEDI' 16 DICEMBRE viola Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32 Il povero grida e il Signore lo ascolta	Messe : ore 8 - 16.00 ore 14.30 catechesi dei ragazzi
MERCOLEDI' 17 DICEMBRE viola <i>Novena di Natale</i> Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17 Venga il tuo regno di giustizia e di pace	Messe : ore 8 - 16.00
GIOVEDI' 18 DICEMBRE viola <i>Novena di Natale</i> Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24 Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace	Messe : ore 8 - 16.00 ore 14.30 confessioni ragazzi elementari ore 15.30 confessioni ragazzi Medie
VENERDI' 19 DICEMBRE viola <i>Novena di Natale</i> Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25 Canterò senza fine la tua gloria, Signore	Messe : ore 8 - 16.00 ore 16.00 merenda e preghiera per i ragazzi delle elementari e delle medie in Oratorio
SABATO 20 DICEMBRE viola <i>Novena di Natale</i> Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38 Ecco, viene il Signore, re della gloria	Messe : ore 8 - 17.30 ore 14.30 catechesi dei ragazzi
DOMENICA 21 DICEMBRE viola ✙IV DOMENICA DI AVVENTO 2Sam 7,1-5.8b-12.14.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38 Canterò per sempre l'amore del Signore	SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 ore 11 S. Messa con don Fabio
Venerdì 19/12 alle ore 14.30 Spettacolo di Natale nella Palestra con i bambini della Scuola dell'Infanzia Venerdì 19/12 alle ore 20.30 Veglia di Natale con gli scout	



Comunità Parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita - Brembate

via San Vittore, 6/8 – 24041 Brembate (Bg)
tel. don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
tel. don Daniele e Oratorio 035/801034
e-mail: brembratesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

terza Domenica di AVVENTO

Domenica 14 dicembre 2014

Venne Giovanni mandato da Dio, venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce. Non al dominio, alla giustizia, al trionfo di Dio, il profeta rende testimonianza all'umiltà e alla pazienza della luce. Ognuno di noi è «uomo mandato da Dio», piccolo profeta inviato nella sua casa, ciascuno pur con il suo cuore d'ombra è in grado di lasciarsi irradiare, di accumulare, di stivare dentro di sé la luce, per poi vedere la realtà «in altra luce». Ognuno testimone non tanto dei comandi, o dei castighi, o del giudizio di Dio, ma della luce del Dio liberatore, che fascia le piaghe dei cuori feriti, che va in cerca di tutti i prigionieri per tirarli fuori dalle loro carceri e rimetterli nel sole. Giovanni è testimone non tanto della verità, quanto della luce della verità: perché se il vero e il buono non sono anche belli e non emanano fascino e calore, non muovono il cuore e non lo seducono. Infatti il Precursore prepara la strada a Uno che «è venuto e ha fatto risplendere la vita» (2 Timoteo 1,10), è venuto ed ha immesso splendore e bellezza nell'esistenza. Come un sole tanto a lungo atteso, è venuto un Dio luminoso e innamorato in mezzo a noi, guaritore del freddo, ha lavato via gli angoli oscuri del cuore. Dopo di lui è più bello vivere. Ed è la positività del Vangelo che fiorisce e invade gli occhi del cuore. E «mi copre col suo manto», dice Isaia, e farà germogliare una primavera di giustizia, una primavera che credevamo impossibile. Mi abbandono, allora, nelle sue mani, come il profeta, come cuore ferito, ma anche come diadema; mi abbandono nelle sue mani come vaso spezzato che egli sanerà, e come gioiello; come schiavo e come corona, testimone di una religione solare e felice.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio

La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Parola di Dio

✚ Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

